



MUNICIPIO UNO
Consiglio di Municipio 1
Via Marconi, 2

Verbale pubblicato all'Albo
Pretorio della Zona I
dal 12/05/2019 al 27/06/2019
N. Segreteria 15



Comune di
Milano

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 07/05/2019

Il Consiglio di Municipio 1, convocato con avviso del 30/04/2019 protocollo n. 0191700/2019, si è riunito in seduta di prima convocazione presso la sua sede di Via Marconi 2, dalle ore 19.30 alle ore 21.20 di martedì 07/05/2019, per lo svolgimento del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del presidente del Municipio;
2. Piano di Sviluppo del Welfare;
3. OdG: "Indicazioni per l'utilizzo dei caselli di Piazza Principessa Clotilde";
4. OdG: "Interventi a favore della mobilità elettrica".

Ha presieduto il Presidente Dott. Andrea Manzitti, assistito dal Funzionario verbalizzante Dott.ssa Lucia Filannino.

Sono presenti anche l'Assessore Abdu.

Al 1° appello dei 31 Consiglieri assegnati sono risultati presenti i seguenti Consiglieri: Arrigoni, Benassati, Brugora, Canepa, Carta, Castelbarco, Chaillet, Di Gennaro, Fasulo, Foschi, Giampà, Grossi, Jarach, Lamperti, Lanza, Manzitti, Marzotto, Pacini, Pedercini, Riva, Sitia, Testori, Ventura, Zazza.

Entrano successivamente i Consiglieri: Berni (entra alle ore 19.45), Bonacorsi (entra alle ore 19.43), Mazzali (entra alle ore 19.43), Poli (entra alle ore 19.43).

Assenti ingiustificati: Grandi, Manzoni, Pozzi.

Il Presidente alle ore 19.41, accertata la validità della riunione, stante la presenza di n. 24 Consiglieri, ha aperto la seduta nominando scrutatori i Consiglieri: Canepa, Riva, Ventura. Alle ore 21.20 il Presidente ha sciolto la seduta.

Letto, confermato, sottoscritto.

IL SEGRETARIO
Dott.ssa Lucia Filannino

IL PRESIDENTE
Dott. Andrea Manzitti



MUNICIPIO UNO



Comune di
Milano

Intervento dei cittadini : la Dott.ssa Paola Cavaliere rappresenta il problema degli alberi esistenti in via Filarete e che le Ferrovie Nord intendono abbattere.

Intervengono poi le Sigg. Silvia Radice e Fiammetta Capecchi che rappresentano il Comitato Residenti di Piazza Tommaseo . Lamentano la violazione del Regolamento del Verde ed il disturbo alla quiete pubblica da parte di adolescenti che stazionano abitualmente in strada e sui marciapiedi, nelle ore notturne, giocando a pallone e danneggiando il verde. Fanno inoltre richiesta di sbarre elevatrici automatiche in via Mascheroni o via Tamburini.

Art. 12

Il Consigliere Benassati presenta un'interrogazione sulla situazione del bagno pubblico al giardino Indro Montanelli. Il bagno in questione emana cattivo odore e bisogna capire se sia rotto o semplicemente in stato di cattiva manutenzione, tale da impedirne il corretto funzionamento.

Risponde la Consigliera Grossi dicendo che di questo problema se ne deve preoccupare l'AMSA.

Si passa ora alla trattazione dell'ordine del giorno

Punto 2

Piano di Sviluppo del Welfare

Vengono presentati emendamenti da parte della Consigliera Bonacorsi.

Viene presentato 1 emendamento da parte della Consigliera Bonacorsi.

Viene illustrato l'emendamento.

La Giunta si è espressa favorevolmente.

Si apre la votazione:

-presenti 24

-favorevoli 24

L'emendamento è approvato.

Viene presentato il 2° emendamento da parte della Consigliera Bonacorsi.

Viene illustrato l'emendamento.

La Giunta si è espressa con parere contrario.

Si apre la votazione:

-presenti 25

-favorevoli 6

-contrari 18

L'emendamento è respinto.

Viene presentato un 3° emendamento del Presidente Arrigoni che sostituisce quello della Consigliera Bonacorsi.

Viene illustrato l'emendamento.

Si apre la votazione:

-presenti 25

-favorevoli 25

L'emendamento è approvato.

Viene presentato un 4° emendamento a nome del Consigliere Zazza.
(E' formato da una serie di emendamenti e il punto 5 è stato modificato).

Viene illustrato l'emendamento.

Si mette in votazione l'emendamento del Consigliere Zazza:

-presenti 26

-favorevoli 26

L'emendamento è approvato.

Viene presentato un 5° emendamento a nome del Consigliere Brugora.

Il Consigliere Brugora ritira l'emendamento.

Viene messo in votazione il provvedimento così come emendato:

-presenti 26

-favorevoli 25

-astenuti 1

Il provvedimento è approvato.

Punto 3

OdG: "Indicazioni per l'utilizzo dei caselli di Piazza Principessa Clotilde"

Viene presentato 1 emendamento a nome della Consigliera Grossi.

Viene illustrato l'emendamento.

Si apre la votazione:

-presenti 25

-favorevoli 24

-astenuti 1

L'emendamento è approvato.

Si mette in votazione l'odg come emendato:

-presenti 25

-favorevoli 25

L'o.d.g. è approvato.

Punto 4

OdG: "Interventi a favore della mobilità elettrica".

Si mette in votazione l'o.d.g.:

-presenti 26

-favorevoli 24

-astenuti 2

L'o.d.g. è approvato.

Viene approvato il verbale del 04/04/2019.

Alle ore 21.20, al termine dei lavori, il Presidente scioglie la seduta.

Il presente verbale è redatto ai sensi dell'art. 32 del vigente Regolamento dei Municipi del Comune di Milano. Si dà atto che è reperibile presso il Municipio 1 la registrazione della seduta del Consiglio di Municipio 1, quale documento amministrativo ai sensi dell'art. 22-1° comma lett. d) della Legge 7 agosto 1990 n.241 e s.m.i.



Att 2

IL CONSIGLIO DI MUNICIPIO 1

Premesso che

- è stato rassegnato per valutazione il Piano di Sviluppo del Welfare, denominato significativamente "*Il cammino della promozione delle persone*" concernente i servizi sociali nella città;
- in tale ambito possono avere adeguata rilevanza anche le indicazioni proposte dal Municipio, che costituiscono parte integrante del Piano in specie per l'evidenziazione delle peculiarità municipali;

Rilevato che al Consiglio di Municipio sono attribuite dal Regolamento dei Municipi, funzioni di partecipazione all'attività di pianificazione e programmazione dell'amministrazione;

Richiamate le proposte e osservazioni rassegnate con ODG n. 31 del 20/12/2018 dal Consiglio di Municipio 1;

Sentita la Commissione Educazione, Servizi alla Persona, Sicurezza, Coesione Sociale in data 11/04/2019 circa osservazioni e valutazioni concernenti il Piano; ritenuto di fornire in forma sintetica il parere, individuando le priorità per il Municipio 1 e le osservazioni che si chiede di recepire, con particolare relazione alla situazione del Centro Storico

Rilevato che

- il Centro Storico di Milano, nella sua peculiarità sociale, registra la presenza di molteplici servizi pubblici, sia sanitari che socio-assistenziali

- nel Centro Storico, è estesa la rete di associazioni, enti di volontariato, parrocchie, gruppi informali che contribuiscono all'azione complessiva dei servizi, da ritenere nella loro unitarietà un complesso di servizi pubblici, pur rilevandosi - talora e come si dirà - una difficoltà di coordinamento delle azioni che ben utilmente migliorerebbe ulteriormente la rete dei servizi;
- il Centro Storico si connota per un'elevata presenza di persone anziane, nonché di famiglie anche giovani, stante un certo ricambio di residenza: cosicché ancora i Quartieri Storici si confermano quali ambiti consolidati di rapporti personali e familiari, che contribuiscono - e possono ulteriormente contribuire in potenzialità - alle reti informali sociali;
- la presenza temporanea quotidiana - per lavoro o per attività o per turismo in specie - di molte persone non residenti (*city user*), costituisce un dato da tenere adeguatamente presente nella formulazione del piano dei servizi, essendo ragione di flessibilità e peculiarità;
- permangono situazioni di bisogno, non solo economiche, che determinano la necessità di azioni personalizzate, con priorità per le situazioni di grave marginalità, in particolare laddove scarsamente visibili o non intercettate facilmente dai servizi.

L'insieme di tali considerazioni costituiscono presupposto per le osservazioni e proposte che seguono, nell'indicazione delle quali, per migliore inquadramento, si procederà in relazione alle diverse - e talora intersecate - azioni di welfare affrontate dal Piano e approfondite dai Tavoli tematici che hanno contribuito alla redazione del Piano.

Considerato che

- il Piano, in via generale e per le proposte formulate si ritiene in sostanza condiviso, in specie laddove individua le attenzioni prioritarie, per la definizione dei servizi, nelle persone con disabilità, nelle persone in condizione di povertà, nelle persone che vivono un'emergenza abitativa, nelle persone che sono o rischiano di rimanere ai margini dei processi di inclusione sociale (pag. 43 Piano);

- la valorizzazione della rete con e fra i diffusi servizi del volontariato e dell'associazionismo, con l'azione di coordinamento di tali risorse al fine di sostenerne l'azione potenziandola e evitando sovrapposizioni, costituisce positivamente filo conduttore del Piano e complessivo servizio pubblico;
- il riconoscimento della potenzialità delle reti informali è indispensabile per la costruzione di servizi a misura di persona e per la personalizzazione delle azioni di Quartiere, che prevengono l'esclusione dal circuito sociale in specie delle persone più deboli o in condizione di criticità;
- l'attenzione alle famiglie, declinata dal Piano, costituisce elemento sostanziale per calibrare i servizi e personalizzarli, misurandoli sulle concrete e plurali situazioni e puntando sulla prevenzione delle difficoltà e sul sostegno intergenerazionale;
- le rilevanti risorse investite nel welfare devono - pur in periodo di evidente scarsità generale - essere incrementate anche attraverso l'implementazione delle disponibilità regionali in vista delle maggiori competenze da affidare.

Considerato in particolare che

- occorre sottolineare l'attenzione per bambini e bambine, quale paradigma della azione dei servizi;
- le azioni positive verso le diverse abilità costituiscono priorità al fine di declinare il riconoscimento del pieno e paritario valore delle persone, attraverso il coinvolgimento delle capacità relazionali, sociali e lavorative;
- particolare rilevanza assumono, in specie per azioni di rete innovative - che coinvolgano anche gruppi informali oltreché formazioni sociali e associative - due diverse condizioni, pur accomunate da elementi di disagio e complessità, quali:
 - la solitudine di persone anziane, spesso senza frequentazioni parentali;
 - la solitudine e autoritenuta carenza di prospettive di adolescenti o giovani, talora anche "riuniti" in gruppi, con comportamenti a rischio sia personale che collettivo;



- in relazione a persone provenienti da altri Paesi, oltre alle azioni di accoglienza declinate nel Piano, che devono superare logiche emergenziali con politiche attive di rete, occorre, in specie per coloro che stabilmente vivono sul territorio, passare dal concetto di mera integrazione a quelli di coinvolgimento nella comunità civile, ad esempio sostenendo azioni che coinvolgano persone della terza e quarta generazione, quali soggetti - portatori di diritti e doveri costituzionalmente riconosciuti - attivi nel processo di riconnessione sociale, educativa e culturale nella comunità locale;
- una specifica attenzione va posta in relazione alla condizione delle persone senza fissa dimora, sia garantendo la residenza con ampliamento del servizio, sia in specie potenziando l'autocoordinamento delle iniziative sul territorio, puntando su unità di strada sia in tempo diurno che notturno e sulla azione della amministrazione per servizi specialistici, atti ad offrire possibilità di reinserimento nel circuito sociale delle condizioni di disagio.

Ciò premesso e ritenuto, richiamate le ragioni di cui al *rilevato e considerato*, il Consiglio di Municipio 1

Visti:

- il TU delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con del Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000;
- gli artt. 94 e 102 dello Statuto del Comune di Milano;
- l'art. 24 comma 2 lett. e) del Regolamento dei Municipi;
- il parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 dal Direttore dell'Area Municipio 1 in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione, che del presente atto forma parte integrante e sostanziale;
- il parere favorevole di legittimità espresso dal Direttore dell'Area Municipio 1 ai sensi dell'art. 2 del vigente Regolamento comunale per il sistema dei controlli interni e dell'art. 33 del vigente Regolamento dei Municipi del Comune di Milano, che del presente atto forma parte integrante e sostanziale;

DELIBERA

- 1) di esprimere parere favorevole al Piano di Sviluppo del Welfare, denominato "*// cammino della promozione delle persone*", per le ragioni di cui al *rilevato e considerato*, con le seguenti osservazioni attinenti a priorità di azioni:

- occorre sottolineare l'attenzione per bambini e bambine, quale paradigma della azione dei servizi;
 - le azioni positive verso le diverse abilità costituiscono priorità al fine di declinare il riconoscimento del pieno e paritario valore delle persone, attraverso il coinvolgimento delle capacità relazionali, sociali e lavorative;
 - particolare rilevanza assumono, in specie per azioni di rete innovative - che coinvolgano anche gruppi informali oltreché formazioni sociali e associative - due diverse condizioni, pur accomunate da elementi di disagio e complessità, quali:
 - la solitudine di persone anziane, spesso senza frequentazioni parentali;
 - la solitudine e autoritenuta carenza di prospettive di adolescenti o giovani, talora anche "riuniti" in gruppi, con comportamenti a rischio sia personale che collettivo;
 - in relazione a persone provenienti da altri Paesi, oltre alla azioni di accoglienza declinate nel Piano, che devono superare logiche emergenziali con politiche attive di rete, occorre, in specie per coloro che stabilmente vivono sul territorio, passare dal concetto di mera integrazione a quelli di coinvolgimento nella comunità civile, ad esempio sostenendo azioni che coinvolgano persone della terza e quarta generazione, quali soggetti - portatori di diritti e doveri costituzionalmente riconosciuti - attivi nel processo di riconnessione sociale, educativa e culturale nella comunità locale;
 - una specifica attenzione va posta in relazione alla condizione delle persone senza fissa dimora, sia garantendo la residenza con ampliamento del servizio, sia in specie potenziando l'autocoordinamento delle iniziative sul territorio, puntando su unità di strada sia in tempo diurno che notturno e sulla azione della amministrazione per servizi specialistici, atti ad offrire possibilità di reinserimento nel circuito sociale delle condizioni di disagio.
- 2) di proporre le seguenti osservazioni costituenti priorità specifiche per il Municipio 1 - centro Storico, quali parti del Piano del Welfare:



Coordinamento e rete servizi:

Permane - pur con significative azioni positive - una carenza negli interscambi tra i servizi, in primo luogo quelli sociali e del Comune e quelli sanitari, tra i soggetti del terzo settore e i servizi, e anche all'interno del variegato mondo del privato sociale, per cui associazioni che svolgono la loro attività nello stesso settore spesso non attivano sinergie. Non si tratta solamente della mancanza di integrazione, ma spesso della mancanza anche di semplici scambi di informazioni. Le risorse che operano nel Municipio sono plurime e variegata, tuttavia rimangono difficoltà di fare concretamente rete, per cui è facile immaginare quanto sia difficile per i cittadini individuare i servizi e d'altro canto, la frammentazione e la scarsa comunicazione sono fonte di inutili duplicazioni di interventi e spreco di risorse.

Un secondo aspetto riguarda la scarsa accessibilità di molti servizi, per orari limitati e per la dispersione dei punti e delle modalità di accesso, che non tengono conto delle esigenze di lavoro e dei tempi di vita di una popolazione, come quella della zona centrale della città, che ha un tasso di attività elevato sia tra i propri residenti che tra coloro che la frequentano per motivi di studio e lavoro.

Un terzo aspetto riguarda le condizioni di marginalità estrema - pur al centro di molte attenzioni - che richiedono risorse specializzate oltreché concorso della socialità diffusa.

Infine la carenza di spazi per l'aggregazione e la fruizione del tempo libero da parte dei giovani penalizza soprattutto coloro che hanno più difficoltà ad attingere a risorse commerciali per le esigenze di socializzazione.

I punti di forza del Municipio 1 sono costituiti dalla capillarità dei servizi pubblici e dalla presenza rilevante del privato sociale con la sua ricchezza qualitativa: si tratta di elementi distintivi del Centro Storico, che esprimono una potenzialità da valorizzare pienamente e testimoniano della vitalità della società civile.

Nel Municipio sono potenzialmente disponibili in quantità non trascurabile spazi non utilizzati, che potrebbero essere messi a disposizione per attività e iniziative di valore sociale, nonché per migliorare la gamma e la qualità dei servizi socio-sanitari offerti alla popolazione (in tal senso, l'indicazione di riconversione di immobili per azioni in favore delle persone diversamente abili).



La presenza di istituzioni di prestigio, come le Università Statale e Cattolica, la Camera di Commercio, musei, fondazioni culturali, sedi centrali di banche, grandi ospedali è un'opportunità che può essere sfruttata per costruire iniziative.

Priorità è costituita dalla collaborazione con la ATS - talora non raggiunta - per costruire più facilmente sinergie tra i servizi sanitari e quelli del Comune di Milano, ai fini dell'integrazione socio-sanitaria.

Sussistono bisogni che si confermano emergenti. Si conferma la necessità di valorizzare la partecipazione attiva da parte di cittadini e formazioni sociali, anche informali, nelle scelte programmatiche dei servizi, nel monitoraggio dei risultati, nelle verifiche di qualità, nelle scelte per l'allocazione delle risorse. Il tessuto associativo esige un riconoscimento concreto e continuo e richiede la messa a disposizione di spazi di confronto, supporto logistico e organizzativo.

Le modifiche della struttura demografica della popolazione mettono in luce le esigenze di alcuni gruppi: i giovani stranieri che affrontano la transizione all'adolescenza e all'età adulta, tra cui i minori non accompagnati; gli anziani i cui bisogni si differenzieranno sempre di più spaziando da un estremo composto da persone che manterranno fino ad età molto avanzata le capacità per svolgere una vita attiva a un altro composto da soggetti gravemente disabili e privi di autonomia; i cittadini con disabilità provenienti da famiglie nucleari la cui aumentata aspettativa di vita impone la costruzione di progetti di vita e inserimento lavorativo come di progetti successivi alla morte delle figure di sostegno; le famiglie nella diversificazione delle esigenze e nella peculiarità della loro connotazione e formazione; le emergenti necessità di bambini, adolescenti e giovani, con particolare riferimento alle situazioni di ragazzi ed adolescenti con comportamenti critici, talora non avvertiti come tali, su cui le famiglie e gli ambiti educativi paiono troppo spesso indifferenti o senza capacità di intercettazione.

Da tali bisogni di particolare rilievo discendono le indicazioni prioritarie che seguono, che costituiscono azioni integrative rispetto a quanto evidenziato dai Tavoli Comune-Terzo Settore e azioni specifiche che il Municipio si propone di svolgere.

Indicazioni prioritarie comuni a più aree tematiche

Sono da evidenziare alcune azioni per così dire trasversali. In particolare:

1. è opportuno che la attività dei Tavoli sia permanente, con temporizzazione periodica di verifiche sullo stato di attuazione del Piano; in tale sede, è opportuno il coinvolgimento del Municipio;
2. la assemblea della ATS Città di Milano (di cui fanno parte anche I Presidenti dei Municipi) è opportuno affronti in ottica collaborativa le indicazioni del Piano, con particolare riferimento alla promozione degli stili di vita sani, alla prevenzione dell'abuso di alcool e di sostanze stupefacenti, alla prevenzione dei disturbi del comportamento alimentare, all'educazione sui farmaci e alla prevenzione del doping., nonché, naturalmente, alle intersezioni delle azioni sanitarie con le azioni socioassistenziali.
3. È opportuno, in correlazione anche col progetto sui tempi della città, rivedere orari di apertura e modalità di accesso dei servizi sociali comunali, in modo da renderli più fruibili per i cittadini, con estensione dell'orario nel tardo pomeriggio e al sabato mattina.
4. È opportuno realizzare iniziative di sensibilizzazione e informazione diffusa, sui servizi disponibili per le donne e altre persone che hanno subito violenze o molestie o azioni di minaccia.
5. È opportuno potenziare, da parte dei servizi sociali di zona la rete dell'assistenza domiciliare alle famiglie con malati o disabili gravi, destinando risorse anche al sostegno psicologico e correlandosi con le attività del volontariato

Domiciliarità

Nella variegata tipologia di interventi e destinatario, convenendo con le indicazioni del tavolo, si ritiene necessario:

- ◆ che le azioni siano attuate tenendo conto di altri correlati interventi familiari e della rete allargata di attività e collaborazioni (parenti, vicini, volontari);



- ◆ che le azioni, pur nella priorità di interventi per persone diversamente abili o anziani con patologie gravi (azioni prioritarie, anche a sostegno delle famiglie) siano altresì indirizzate a persone sole o a nucleo familiari monoparentali;
- ◆ che l'azione dei custodi sociali sia ampliata ad abitazioni private, al fine di intercettare situazioni di solitudine diffuse in specie fra gli anziani;
- ◆ che il servizio relativo alle badanti sia maggiormente pubblicizzato e ampliato ad azioni di consulenza e sostegno relativo a famiglie che si rivolgono a badanti in via privata. Occorre mettere a punto un progetto per l'istituzione della funzione dei custodi sociali a livello di quartiere, affinché svolgano le loro funzioni per tutti gli anziani soli e non solo per quelli residenti negli stabili di edilizia pubblica.

Invecchiamento attivo

La priorità è quella di determinare un contatto periodico – in collaborazione con la rete familiare, dove esiste, o con la rete amicale e dei vicini e conoscenti – con le persone sole, a partire da coloro che sono in età avanzata. Si tratta di una platea di destinatari attualmente di rilievo, anche numerico, e destinata ad aumentare. In taluni casi si evidenziano situazioni di rischio, in specie per interferenze indebite sulle condizioni economiche e rischi di raggio. Le protezioni giuridiche esistenti (ad esempio: l'amministrazione di sostegno) si rivelano in molti di tali casi non adeguate, per i timori che ingenerano negli anziani. Opportune sono metodologie di *seguito* della persona anziana, meno formali ma più attente, attraverso volontari di quartiere appositamente formati e coordinati dai servizi sociali insieme alle formazioni sociali del territorio; in tali azioni essenziale è il coinvolgimento dei medici di famiglia: il Municipio si propone come ente promotore di tale progetto, da attuare in collaborazione con i servizi comunali territoriali e la Sezione Tutela del Tribunale di Milano. Occorre favorire tutte le attività di coinvolgimento attivo delle persone anziane in modo "professionale", strutturato, assicurando spazi pubblici, programmazione di iniziative (cabina di regia) e reti di associazioni: esemplificativa potrebbe essere l'utilizzazione di spazi in via Scaldasole 5 (già richiesti dal Municipio); ambito in cui, peraltro sono in atto attività che ben potrebbero essere correlate (Cam Scaldasole; Biblioteca Calusca; Giardino condiviso e attività associazione Civici).

Occorre impegnare i Servizi Sociali a diffondere informazioni e a mettere in atto iniziative per individuare persone che possano avere diritto all'erogazione dei sussidi integrativi al minimo vitale, al fine di garantire, per i cittadini, maggiori possibilità di accesso a questa risorsa.

Cultura della salute e stili di vita

Trattasi di azioni trasversali nell'ambito dei servizi alla persona ma anche della educazione diffusa.

Le attività di educazione ambientale e alimentare costituiscono ambiti privilegiati per la formazione di una cultura integrata della salute.

In tale ambito, si ritengono prioritarie:

- le azioni informative e formative sull'uso e l'abuso dei farmaci, da svolgere in collaborazione con la rete dei farmacisti presente sul territorio;
- le azioni di prevenzione verso l'abuso di alcolici e l'uso di sostanze psicotrope, svolte in particolare attraverso unità di strada (azioni su cui il Municipio conferma la priorità di sostegno e promozione);
- azioni di contrasto all'uso di sostanze dopanti in ambito di attività sportiva, con progetti di Coni e Enti di Promozione Sportiva da sostenere concretamente in specie verso ragazzi e giovani coinvolgendo le palestre private;
- azioni di educazione alimentare in particolare nelle scuole.

Il Municipio si impegna in particolare per le azioni di prevenzione verso l'abuso di alcolici e l'uso di sostanze psicotrope, nonché di contrasto all'uso di sostanze dopanti.

Dipendenze

La rilevanza della problematica conferma la necessità di azioni coordinate con la A.T.S. e con le associazioni del volontariato.

Una evidenza prioritaria su cui porre l'accento è quella relativa agli strumenti di prevenzione e recupero verso i minori (sia in relazione alle tossicodipendenze che all'uso di alcolici). Tale azione deve in particolare interessare preadolescenti, a partire dalle scuole medie in cui il fenomeno appare in rilevante aumento. Insieme a questo, con particolare

rilevo in adolescenti, si registra il fenomeno del cosiddetto spaccio lieve (di solito per la rivendita) talora anche correlato al gioco d'azzardo.

Oltre alle azioni proposte nel capitolo che precede, e in particolare:

- le azioni di prevenzione verso l'abuso di alcolici e l'uso di sostanze psicotrope, svolte in particolare attraverso unità di strada (azioni su cui il Municipio conferma la priorità di sostegno e promozione);
- azioni di contrasto all'uso di sostanze dopanti in ambito di attività sportiva, con progetti di Coni e Enti di Promozione Sportiva da sostenere concretamente in specie verso ragazzi e giovani coinvolgendo le palestre private;

si ritiene occorrano progetti specifici relativi a:

- azioni di educazione diffusa, anche attraverso esemplificatori che operino sui *social* rivolte in particolare a preadolescenti, e maggiorazione degli interventi in collaborazione con le scuole (in specie, primarie di secondo grado);
- progetti ampliati verso adolescenti sottoposti a procedimenti in ambito minorile, con particolare attenzione agli aspetti psicologici e a percorsi di coinvolgimento in azioni concrete e mirate, anche verso gruppi amicali;
- azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento di esercizi pubblici nella attività di prevenzione.

Disabilità

I servizi in favore delle persone diversamente abili devono essere personalizzati, al fine di calibrarsi concretamente rispetto alle persone e alle diverse abilità. Essenziale è il coordinamento con la ATS e le associazioni, così come il coinvolgimento dei familiari. XX

In evidenza vi è la necessità di migliorare i servizi domiciliari, ma anche ampliare le occasioni di aggregazione.

In tal senso vanno sostenuti progetti specifici.

In particolare, vanno valorizzate le seguenti azioni:

- ⇒ Potenziare le attività del CDD, creando una ulteriore sede nella area *sud* del Municipio 1 (Porta Romana-Porta Vigentina);
- ⇒ Agevolare iniziative di aggregazione e coinvolgimento nei Cam e nel Cag;

- ⇒ Valorizzare - come già richiesto - l'immobile di Corso Porta Vigentina 15 (nella parte disponibile) per servizi per persone diversamente abili;
- ⇒ Migliorare l'informazione e la formazione sul "dopo di noi";
- ⇒ Sostenere le famiglie attraverso supporti psicologici e assistenza domiciliare;
- ⇒ investire su attività sportive costanti in collaborazione con la Federazione e promuoverle nelle scuole;
- ⇒ Intervenire strutturalmente col potenziamento della *mobilità di tutti*;

Minori

Le situazioni molteplici e variegate, con la presenza di servizi diffusi e di rilievo, in specie educativi, indirizza all'individuazione di specifiche priorità, distinte per età e bisogni, che intersechino i fenomeni emergenti. Di particolare rilievo l'attenzione per ragazzi preadolescenti e adolescenti, le cui evidenze, quando problematiche, oggi si intersecano con maggiore frequenza.

In tal senso, si ritengono prioritarie le seguenti azioni, oltre a quelle indicate nel capitolo "Dipendenze":

- ❖ Promuovere interventi di educazione alla cittadinanza attiva, con coinvolgimento diretto attraverso progetti di quartiere o per scuola;
- ❖ Assicurare il supporto scolastico per la mediazione linguistica e culturale, con priorità per gli studenti del quartiere Sarpi Canonica;
- ❖ Potenziare interventi specifici rivolti a minori senza dimora stabile con progetti personalizzati;
- ❖ Potenziare le attività di sostegno per minori *non accompagnati* provenienti da altri Paesi, volti al sostegno comunitario e al ricongiungimento familiare;
- ❖ Potenziare l'attività delle Comunità di inserimento e reinserimento, con progetto personalizzati;
- ❖ Individuare spazi demaniali nella zona da affidare in gestione a un'associazione/Onlus per ospitare minori in difficoltà e facilitarne l'integrazione;
- ❖ Potenziare l'offerta per servizi di intrattenimento culturale e ricreativo, gioco e sport in estate, prolungando ad agosto l'operatività dei Centri estivi, sostenendo le iniziative presenti nel mese di luglio (oratori estivi, campus estivi).

- ❖ Attivare un collegamento tra i vari cicli di studi, a partire dal Nido e proseguendo negli anni successivi, dei servizi rivolti ai minori diversamente abili, che costituisca una continuità sia nel tempo di crescita che nelle diverse attività quotidiane, attivando inoltre modalità specifiche per coordinare il progetto educativo e le attività di gioco dei bambini diversamente abili nel gruppo classe. Stessa attenzione andrà posta nell'organizzazione delle attività nei Centri estivi e nei campus.
- ❖ Istituire un servizio accoglienza per prima infanzia con orario esteso alla sera, nella fascia 0-3 anni, e un servizio per bambini sino ad almeno sei anni, con l'avvio di un progetto sperimentale.
- ❖ Creare un servizio di supporto scolastico -ove non presente- negli ospedali, per degenze anche brevi, che si aggiunga alle possibilità di gioco per bambini e ragazzi.
- ❖ Realizzare progetti integrati ragazzi-adolescenti-famiglie sulla sessualità consapevole.

Salute Mentale

Anche nell'ambito della salute mentale occorre agire verso la personalizzazione dei servizi e il sostegno alle famiglie. Infatti, le problematiche sono evidentemente diversificate e determinano la necessità di un approccio complessivo della persona.

Fra gli interventi prioritari si evidenziano:

- la cura e assistenza domiciliare;
- La promozione di attività di unità di strada per interventi sull'abuso di alcool e di sostanze;
- la promozione di attività informative e di sostegno psicologico per le patologie connesse al gioco d'azzardo, coinvolgendo anche i gestori delle sale esistenti;
- l'apertura di uno sportello psicologico (Psicologo di Quartiere).
- Attività di prevenzione all'interno delle scuole, in specie superiori.

Persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria

Le adeguate attenzioni alle persone sottoposte a provvedimenti giudiziari devono declinarsi in relazione, in specie, ad almeno tre ambiti di intervento, tesi alla riconduzione delle persone al circuito sociale e lavorativo:

- il primo attiene alla condizione delle persone detenute, in particolare presso la Casa Circondariale di San Vittore, ricompresa nel Municipio 1. In tale ambito, dove le condizioni di vita, causa anche il sovraffollamento e la vetustà della struttura, devono essere agevolate a tutela della persona, si registrano esperienze esemplari e positive che vanno amplificate, grazie anche ad una attenzione e disponibilità positiva della Direzione della Casa Circondariale. Fra queste esperienze, si evidenziano quelle della cura e rinnovamento dei giardini interni, le occasioni di corsi e lavoro, l'attività scolastica, la accoglienza, da parte di volontari dei familiari in visita. Occorre sostenere tali attività e ampliarle il più possibile. Il Municipio, valorizzando le risorse del volontariato e del personale della Casa Circondariale, come pure le risorse dei detenuti, considera tali attività primarie, essendo ineludibile l'apporto della Amministrazione Comunale. Essenziale risulta anche la mediazione culturale e la valorizzazione della conoscenza dei diritti-doveri in specie di valenza costituzionale, quali elementi di reinserimento sociale pieno. XXX
- Il secondo attiene alle persone sottoposte a misure alternative. La collaborazione fra Amministrazione Comunale e Enti del privato sociale, con il coordinamento degli organi giudiziari, risulta essenziale per coltivare progetti personalizzati e utili al reinserimento sociale consapevole.
- Il terzo attiene alle misure rivolte a persone minorenni: le azioni di recupero e sostegno psicologico rivolti ad adolescenti vanno migliorati e sostenuti, cosicché non si risolvano in meri adempimenti bensì in veri e propri progetti di riconduzione al circuito sociale, attraverso anche attività calzanti rispetto alla personalità del reo.

Accanto a tali azioni, opportuna è la presa in carico dei familiari e azioni di ambito familiare, in particolare verso i figli dei detenuti

Sotto altro aspetto, il potenziamento della possibilità di svolgere attività socialmente utili va potenziato, al fine di renderlo più accessibile.

Immigrazione

Si tratta di un fenomeno complesso e variegato, da tempo in atto, che - anche dal punto di vista dei servizi - non può essere banalizzato per schemi né trattato attraverso giudizi sommari. Va dato atto, anzitutto, del fatto che si evidenzia - in specie in una città come

Milano - una immigrazione oltre la terza generazione, con una sostanziale integrazione delle generazioni più giovani, come una immigrazione più recente, determinata spesso da condizioni meritevoli di protezione internazionale o umanitaria. Ciò rilevato, in evidente parziale sintesi, è opportuno rilevare che le attenzioni, quanto ai servizi sociali, sono trasversali a diversi ambiti; in questa sede si evidenzieranno alcune specifiche priorità che si rivelano come sottostimate:

- promuovere la collaborazione con i Consolati e le associazioni di persone immigrate, con evidenza di quelle di commercianti per progetti di valorizzazione delle culture e dei valori costituzionali;
- promuovere l'educazione linguistica in favore delle persone immigrate di prima generazione (per cui pare registrare una attenzione regressiva rispetto alla integrazione linguistica);
- potenziare o istituire i servizi di mediazione culturale negli ospedali e nelle strutture assistenziali e sanitarie;
- Potenziare i servizi di prossimità per persone immigrate con percorsi di vita traumatizzanti;
- Garantire servizi personalizzati ai minori non accompagnati;
- Continuare a fornire servizi di accoglienza integrata;
- Supportare unità di strada specialistiche dedicate alle persone immigrate con lavoro precario o senza dimora;
- Valorizzare la risorsa dei giovani di terza e quarta generazione di immigrazione per la coprogettazione e attuazione di interventi di piena integrazione.

Persone senza fissa dimora

Si tratta di una presenza di persone, complessivamente contenuta nel numero ma in crescente aumento. Va implementata ogni azione di sostegno, con un adeguato coordinamento, riservando una particolare attenzione per le condizioni sociali ed economiche estreme.

In particolare:

- il Municipio 1 si propone per la attuazione di un tavolo permanente fra le associazioni, i servizi e i gruppi attivi nella assistenza delle persone senza fissa dimora;
- vanno proseguiti e confermati gli interventi dell'emergenza freddo, con particolare riferimento a strutture di ospitalità per un contenuto numero di persone, anche con previsione nel Municipio 1, a partire dalla positiva esperienza della attività dell'associazione "Emergenza Freddo";
- vanno coordinate le utili attività di attenzione notturna svolte da associazioni (peraltro con lunga esperienza) integrate da servizi di sostegno psicologico;
- va previsto un servizio di assistenza, anche psicologica, durante il periodo diurno, attraverso unità di strada;
- vanno istituiti indirizzi di residenza per le persone senza fissa dimora in tutti i Municipi, come peraltro previsto; il Municipio 1 conferma il servizio da tempo attualmente operativo quale positiva esperienza, da integrare con azioni di sostegno per le persone con cui è più complesso il contatto, recuperando le situazioni che possono rischiare di perdere i requisiti di residenza; particolare attenzione, in tale ambito dovrà essere riservata alle persone iscritte - e in specie ai minori - avendo situazioni di dimora saltuaria o non formalizzabile che non consente l'acquisizione della residenza anagrafica;
- vanno comunque assicurate forme specifiche di assistenza verso le persone che non ritengono di accedere - in specie in tempo invernale - ai servizi di accoglienza notturna.

Ac. 2V

VOTAZIONE EFFETTUATA CON IL PROCEDIMENTO ELETTRONICO CON REGISTRAZIONE DEI NOMI (N.0005) PAG. 1

Presidenza del Presidente MANZITTI ANDREA GIUSEPPE

OGGETTO: 2. Piano Welfare

VOTAZIONE VOTAZIONE NOMINALE (005) SESSIONE : 0071 SEDUTA DEL 07-05-19 Alle 21.09.41 in Prima Convocazione

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 026	QUORUM CALCOLATO AI FINI DEL NUMERO LEGALE:0016
VOTANTI	: 025	
MAGGIORANZA	: 013	
VOTI FAVOREVOLI	: 025	
VOTI CONTRARI	: 000	
ASTENUTI	: 001	

IL CONSIGLIO APPROVA

IL PRESIDENTE : _____

IL SEGR.GEN.LE : _____

VOTANO SI

002 P.D.	ARRIGONI FABIO LUIGI	023 F.I.	FASULO FILIPPO	011 P.D.	PACINI LORENZO
021 F.I.	BENASSATI FEDERICO	007 P.D.	FOSCHI LUCA	033 P.D.	PEDERCINI LUCA
022 F.I.	BERNI FERRETTI GIAMPAOLO	008 P.D.	GIAMPA' GIOVANNA	012 P.D.	POLI ALBERTO
028 MI.POP.	BONACORSI STEFANIA	032 P.D.	GROSSI MARINA	020 B.S.	RIVA FEDERICA
031 C.P.M.	BRUGORA ANDREA	024 F.I.	JARACH FILIPPO	014 P.D.	SITIA LEOPOLDO LORENZO
003 P.D.	CANEPA MARIAMADDALENA MA	018 B.S.	LAMPERTI VITTORIO PIERMA	026 F.I.	TESTORI ANTONIO
004 P.D.	CARTA ELENA	019 B.S.	MANZITTI ANDREA GIUSEPPE	015 M5S	VENTURA GIUSEPPE
005 P.D.	CASTELBARCO ALBANI MARIA	010 P.D.	MARZOTTO CAOTORTA DOMENI	027 F.I.	ZAZZA MARCO
006 P.D.	CHAILLET GIUSTI DEL GIAR	017 S. X M.	MAZZALI MIRKO		

VOTANO NO

ASTENUTI

ASSENTI

029 L.N.	DI GENNARO SIMONE MARIA	030 L.N.	LANZA GIANLUCA MARIA	025 F.I.	POZZI MATTIA
016 S. X M.	GRANDI ELENA EVA MARIA	009 P.D.	MANZONI LUDOVICO		

ORDINE DEL GIORNO

Indicazioni per la destinazione d'uso, l'utilizzo e la presa in carico da parte del Municipio 1 dei
Caselli Daziari di Piazza Principessa Clotilde

Il Consiglio di Municipio 1

VISTA

- la Delibera n. 23 del 2/10/2018 del Consiglio di Municipio 1 Documento Programmatico e Previsionale 2019 e 2019-2021, Allegato A, Sezione Operativa, b) attribuzione di poteri, funzioni e risorse ai Municipi

RICHIAMATI

- L'art. 9 del Regolamento dei Municipi "Servizi alla Persona" e in particolare il comma 4 c, d, e in cui si precisa che le funzioni dei Municipi consistono: "c. nella gestione di Centri di Aggregazione Giovanile - [omissis]; d. nella gestione dei contratti per il funzionamento dei predetti Centri municipali; e. nell'adozione di criteri per l'accreditamento delle unità di offerta di soggetti privati, con i quali procedere alla stipulazione di convenzioni per l'erogazione di servizi;
- L'art. 14 del Regolamento dei Municipi "Gestione e manutenzione del patrimonio comunale assegnato" e in particolare il comma 4 "Sono di competenza dei Municipi le funzioni inerenti la gestione degli immobili assegnati per finalità sociale, sportiva, ricreativa, culturale e politica. Il Municipio persegue la miglior utilità pubblica della cessione in locazione o concessione di detti immobili;"
- La Delibera del Consiglio di Municipio 1 n. 39 del 20/09/2016 Documento Programmatico Strategico per il mandato amministrativo 2016-2021;
- La Deliberazione della Giunta Comunale n.789 del 5/05/2017 avente per oggetto Approvazione delle linee di indirizzo relative alla concessione all'ASST Fatebenefratelli Sacco dei caselli daziari di Piazza Principessa Clotilde, 11/12;
- La Delibera del Consiglio di Municipio 1 n.11 del 14/03/2017 Piano triennale Opere Pubbliche 2018-2020 e individuazione degli interventi prioritari per l'annualità 2018;
- La Delibera del Consiglio di Municipio 1 n.8 del 28/2/2018 Piano triennale Opere Pubbliche 2019-2021 e individuazione degli interventi prioritari per l'annualità 2019;

- La Delibera del Consiglio di Municipio 1 n.30 del 4/12/2018 Osservazioni e proposte circa il Piano Triennale Opere Pubbliche 2019-2021 e elenco priorità 2019

CONSIDERATO

- che l'ASST Fatebenefratelli Sacco ha rinunciato alla concessione dei caselli daziari di Piazza Principessa Clotilde, 11/12, di cui alla Deliberazione della Giunta Comunale n.789 del 5/05/2017;
- che il Municipio 1 con le Delibere di Consiglio sopracitate ha individuato i caselli di Piazza Principessa Clotilde come opere pubbliche prioritarie per le quali si chiede il riordino per usi sociali, culturali, aggregativi;
- che il Municipio 1 ritiene che i caselli daziari, per le loro caratteristiche e per la loro dislocazione nell'ambito cittadino, debbano essere destinati a funzioni pubbliche e di servizio alla città

CHIEDE

alla Giunta Comunale e all'Assessorato al Demanio

- che i caselli di Piazza Principessa Clotilde siano assegnati in carico al Municipio 1, che provvederà a destinarli, per le finalità di cui al Regolamento dei Municipi e per gli utilizzi individuati nelle sopracitate delibere di Consiglio di Municipio 1, ossia per uso sociale, culturale, aggregativo con gestione diretta o in concessione, attraverso procedure di gara ad evidenza pubblica

Presidenza del Presidente MANZITTI ANDREA GIUSEPPE

OGGETTO: 3. Odg Clotilde

VOTAZIONE VOTAZIONE NOMINALE (007) SESSIONE : 0071 SEDUTA DEL 07-05-19 Alle 21.12.14 in Prima Convocazione

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 025	QUORUM CALCOLATO AI FINI DEL NUMERO LEGALE:0016
VOTANTI	: 025	
MAGGIORANZA	: 013	
VOTI FAVOREVOLI	: 025	
VOTI CONTRARI	: 000	
ASTENUTI	: 000	

IL CONSIGLIO APPROVA

IL PRESIDENTE : _____

IL SEGR.GEN.LE : _____

Ac 3V.

VOTANO SI

002 P.D. ARRIGONI FABIO LUIGI
 022 F.I. BERNI FERRETTI GIAMPAOLO
 028 MI.POP. BONACORSI STEFANIA
 031 C.P.M. BRUGORA ANDREA
 003 P.D. CANEPA MARIAMADDALENA MA
 004 P.D. CARTA ELENA
 005 P.D. CASTELBARCO ALBANI MARIA
 006 P.D. CHAILLET GIUSTI DEL GIAR
 029 L.N. DI GENNARO SIMONE MARIA

007 P.D.
 008 P.D.
 032 P.D.
 024 F.I.
 018 B.S.
 019 B.S.
 010 P.D.
 017 S. X M.

FOSCHI LUCA
 GIAMPA' GIOVANNA
 GROSSI MARINA
 JARACH FILIPPO
 LAMPERTI VITTORIO PIERMA
 MANZITTI ANDREA GIUSEPPE
 MARZOTTO CAOTORTA DOMENI
 MAZZALI MIRKO

011 P.D.
 033 P.D.
 012 P.D.
 020 B.S.
 014 P.D.
 026 F.I.
 015 M5S
 027 F.I.

PACINI LORENZO
 PEDERCINI LUCA
 POLI ALBERTO
 RIVA FEDERICA
 SITIA LEOPOLDO LORENZO
 TESTORI ANTONIO
 VENTURA GIUSEPPE
 ZAZZA MARCO

VOTANO NO

ASTENUTI

ASSENTI

021 F.I.
 023 F.I.

BENASSATI FEDERICO
 FASULO FILIPPO

016 S. X M.
 030 L.N.

GRANDI ELENA EVA MARIA
 LANZA GIANLUCA MARIA

009 P.D.
 025 F.I.

MANZONI LUDOVICO
 POZZI MATTIA

COMUNE DI MILANO – MUNICIPIO 1
COMMISSIONE MOBILITÀ E ARREDO URBANO

interventi a favore della mobilità elettrica

IL CONSIGLIO DI MUNICIPIO 1

VISTO

- l'art. 18, comma 1, del "Regolamento dei Municipi" il quale prevede che i Municipi "rilevino le problematiche attinenti la viabilità locale individuando soluzioni in merito".

VISTI ALTRESÌ

- la deliberazione del Consiglio Comunale di Milano n. 27 del 27 luglio 2016;
- la deliberazione del Consiglio Comunale di Milano n. 32 del 10 settembre 2018;
- il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (cap. 7.4.3.3).

PREMESSO

che nel presente documento si intende per:

- barra di ricarica: un'unica struttura che abbia più di due punti di ricarica per ricarica di veicoli;
- colonnina: un'unica struttura che abbia due punti di ricarica per veicoli;
- punto di ricarica: singolo punto di ricarica che soddisfi una prestazione di ricarica per singolo veicolo alla volta.

CONSIDERATO CHE

- a) la rete pubblica di ricarica dei veicoli alimentati a energia elettrica sul territorio del Comune di Milano è attualmente costituita:
- da 28 barre di ricarica per un totale di 317 punti di ricarica riservati prevalentemente al car sharing sia di veicoli sia di quadricicli elettrici;
 - da 32 colonnine per la ricarica di veicoli elettrici, di cui n. 20 di potenza standard compresa tra 3,7 e 22, kW e n. 12 di potenza elevata, superiore a 22 kW; per un totale di 64 punti di ricarica destinati principalmente alla ricarica di veicoli privati;
- b) il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) al Capitolo 7.4.3.3 ipotizza entro l'anno 2020 un fabbisogno di 1040 punti di ricarica sul territorio del Comune di Milano, oltre a quelli già esistenti.
- c) la delibera del Consiglio Comunale di Milano n. 32, del 10 settembre 2018, la quale approva le "linee di indirizzo per la localizzazione delle infrastrutture per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica sul suolo pubblico o ad uso pubblico", prevede:
- (i) dei 1040 punti di ricarica, possano essere installati all'interno della cerchia dei bastioni 208 punti di ricarica equivalenti a 104 colonnine pari al 20% del fabbisogno cittadino previsto all'anno 2020;
 - (ii) per installazioni superiori a sei punti di ricarica meccanismi di ripartizione delle installazioni su tre aree cittadine, ovvero cerchia dei bastioni, tra cerchio dei bastioni e cerchia filoviaria, al di fuori della cerchia filoviaria.

All'interno di ciascuna area prevede inoltre la suddivisione della stessa in NIL (Nuclei di Identità Locale) con conseguente ripartizione del fabbisogno dei punti

di ricarica. All'interno della Cerchia dei Bastioni è previsto il numero di installazioni, suddivise per NIL, di cui alla seguente tabella:

ID NIL	NIL	PDR installabili			PDR installati	
		bastioni	filoviaria	est filoviaria	auto	quadricicli
1	DUOMO	6	0	0	12	24
2	BRERA	45	0	0	6	22
3	Giardini Pta Venezia	20	0	0		12
4	GUASTALLA	20	0	0	6	8
5	VIGENTINA	38	8	0	2	12
6	TICINESE	38	8	0		
7	MAGENTA - S. VITTORE	40	0	0	4	21
8	Parco Sempione	0	0	0		

- (iii) la quantità di punti di ricarica installabili in ogni NIL può essere superata fino a una quota complessiva pari al 30% del numero indicato in tabella
- (iv) potranno essere installate tre colonnine di potenza standard compresa da 3,7 e 22 kW per ogni colonnina di potenza elevata superiore a 22 kW (ovvero 26 colonnine di potenza elevata e 78 di potenza standard);
- (v) le colonnine di potenza standard dovranno essere collocate: lungo strade in quartieri di cintura residenziali e di terziario, presso autorimesse e parcheggi a pagamento nonché poli attrattori traffico.
- (vi) le colonnine di potenza elevata potranno essere collocate: lungo strade in zone ad alta affluenza di traffico, aree di servizio, stazioni ferroviarie, nodi del TPL, aree di carico scarico merci con stalli per veicoli commerciali fino a 3,5.

RITENUTO

sostanzialmente condivisibile l'impianto di cui alla citata delibera del Consiglio Comunale n. 32 del 10 settembre 2018, intende fornire specificazioni per l'installazione dei punti di ricarica nel Territorio del Municipio 1 di Milano, ritenendo altresì che:

1. debbano essere esclusi dal computo dei punti di ricarica quelli installati all'interno di autorimesse, parcheggi a pagamento, parcheggi di interscambio e stazioni di servizio o ogni altro tipo di struttura, pubblica o privata, che preveda un qualsiasi costo di accesso da parte dell'automobilista, oltre al normale costo di ricarica;
2. sia prevista l'installazione di colonnine di sola potenza elevata, superiore a 22 Kw;
3. le installazioni di colonnine e dei relativi stalli di sosta, debbano avere luogo in primis, ove possibile, a decremento degli stalli di sosta a rotazione a pagamento (strisce blu);
4. le installazioni debbano avvenire in primis nei pressi delle seguenti strutture site all'interno del Municipio 1, in ordine di importanza: ospedali, aree residenziali, uffici pubblici, uffici privati;

5. siano privilegiate le installazioni che comportino il minor consumo di suolo, anche mediante la sola sostituzione dell'arredo urbano esistente, ad esempio mediante pali della luce "smart" sul modello di quelli attualmente in sperimentazione nella Città di Verona;
6. sia prevista l'installazione di almeno 40 punti di ricarica entro l'anno 2019 e i restanti entro l'anno 2020;
7. Siano previsti meccanismi di disincentivazione della sosta oltre l'orario consentito e di avviso per l'utente;
8. Sia prevista anche la possibilità di ricarica per i motoveicoli elettrici

CHIEDE

l'applicazione delle misure riportate nei punti da 1 a 6 del ritenuto.

Presidenza del Presidente MANZITTI ANDREA GIUSEPPE

OGGETTO: 4. Odg Mob.elettrica

VOTAZIONE VOTAZIONE NOMINALE (008) SESSIONE : 0071 SEDUTA DEL 07-05-19 Alle 21.20.23 in Prima Convocazione

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 026	QUORUM CALCOLATO AI FINI DEL NUMERO LEGALE:0016
VOTANTI	: 024	
MAGGIORANZA	: 013	
VOTI FAVOREVOLI	: 024	
VOTI CONTRARI	: 000	
ASTENUTI	: 002	

IL CONSIGLIO APPROVA

IL PRESIDENTE : _____

IL SEGR.GEN.LE : _____

Acc. MV

VOTANO SI

002 P.D.	ARRIGONI FABIO LUIGI	007 P.D.	FOSCHI LUCA	011 P.D.	PACINI LORENZO
022 F.I.	BERNI FERRETTI GIAMPAOLO	008 P.D.	GIAMPA' GIOVANNA	033 P.D.	PEDERCINI LUCA
003 P.D.	CANEPA MARIAMADDALENA MA	032 P.D.	GROSSI MARINA	012 P.D.	POLI ALBERTO
004 P.D.	CARTA ELENA	024 F.I.	JARACH FILIPPO	020 B.S.	RIVA FEDERICA
005 P.D.	CASTELBARCO ALBANI MARIA	018 B.S.	LAMPERTI VITTORIO PIERMA	014 P.D.	SITIA LEOPOLDO LORENZO
006 P.D.	CHAILLET GIUSTI DEL GIAR	019 B.S.	MANZITTI ANDREA GIUSEPPE	026 F.I.	TESTORI ANTONIO
029 L.N.	DI GENNARO SIMONE MARIA	010 P.D.	MARZOTTO CAOTORTA DOMENI	015 M5S	VENTURA GIUSEPPE
023 F.I.	FASULO FILIPPO	017 S. X M.	MAZZALI MIRKO	027 F.I.	ZAZZA MARCO

VOTANO NO

ASTENUTI

028 MI.POP. BONACORSI STEFANIA

031 C.P.M.

BRUGORA ANDREA

ASSENTI

021 F.I.

BENASSATI FEDERICO
GRANDI ELENA EVA MARIA

030 L.N.
009 P.D.

LANZA GIANLUCA MARIA
MANZONI LUDOVICO

025 F.I.

POZZI MATTIA